

La storia
GUIDO FURBESCO

Senza cognome Si firma Valentina F. «Trasformo in romanzi il mio diario, così condivido la mia vita con gli altri ragazzi»

Un fantasma Né foto né comparsate tv «Mamma non vuole, e non sono certa di volere diventare famosa davvero»

“Mia figlia è una star ma nessuno lo saprà”

Scrittrice da classifica a sedici anni, i genitori: cresca tranquilla

Poche settimane fa le sue compagne hanno portato in classe «TVUKDB - Ti voglio un kasino di bene» e hanno iniziato a parlarne tutte assieme. Il libro è la storia di Marta e Vale, due quindicenni romane che decidono di farsi belle per conquistare i ragazzi più carini della scuola, Luca e Ale. Ci provano con le maschere al viso, il piercing al naso, il reggiseno sexy. E proprio quando sono a un passo da conquistare le prede ecco che spunta Marco, il fratello di Marta: pallanuotista, un fisico da urlo... Insomma in classe si parlava di «TVUKDB» e mentre qualcuno prendeva in giro l'autrice e qualcun'altro la difendeva, lei se ne stava in silenzio. Avrebbe voluto dirlo a tutti che quella ragazza-scrittrice era lei, ma un segreto è un segreto, quindi silenzio.

A SCUOLA

«Sono ancora al ginnasio e devo dire che è dura: ci riempiamo di compiti»

GLI INIZI

«Ho cominciato a scrivere dalla prima media: è la mia valvola di sfogo»

È il patto che i genitori di Valentina F. hanno stretto con la figlia maggiore: continua pure a scrivere e pubblicare libri di successo, ma fino a quando non finirai la scuola e sarai grande, nessuno deve intromettersi nella tua vita privata. Nessuna foto, niente giornali e tv. E così è stato. Dell'autrice di «TVUKDB» (il suo primo romanzo, più di 60 mila copie vendute) e «Il mio cuore per te» (il secondo, anch'esso pubblicato da Fanucci) si conosce solo il nome e il cognome puntato. «E' l'unica condizione che io e mio marito abbiamo imposto all'editore», scrive la mamma di Valentina. Anche i suoi genitori si trincerano dietro l'anonimato («siamo entrambi abba-



Diventerà film
Venduti i diritti del primo libro di Valentina F.

stanza conosciuti nel mondo dei media, soprattutto mio marito...») e quindi accettano di rispondere a qualche domanda solo tramite posta elettronica. Trapelano poche cose: «Viviamo a Roma e io ho da poco avuto Giulia, un arrivo inaspettato e felice come lo ha descritto Vale nel suo ultimo romanzo», appunta la signora F. «Sia io che mio marito amiamo leggere e i libri sono sempre stati presenti nella nostra vita, ma questa storia è stato un fulmine a ciel sereno! Sapevamo che Vale aveva un diario, ma ci siamo detti: quale ragazza non ne tiene uno?». «Scrivo il diario dalla prima me-

dia, ho cominciato perché mi faceva sentire meno insicura e sola», racconta il giorno dopo la giovane autrice, anche lei tramite posta elettronica. «E' diventato una valvola di sfogo: tengo il diario per me stessa e lo trasformo in romanzi (se così si vogliono chiamare) per condividere le mie esperienze con i miei coetanei. Certo non ho la presunzione di riuscire a far chiarezza su tutto quello che ci tormenta, ma forse leggere una storia simile a quella capitata a ognuno di noi può farci sentire meno soli».

Valentina frequenta il ginnasio «e devo dire che è dura, ci riempiamo



Federico Moccia
«Ho letto tutti i suoi libri, "Tre metri sopra il cielo" il preferito»



COME NEL TELEFILM DI DISNEY CHANNEL

Hannah Montana, la cantante con l'identità segreta

Hannah Montana è un serie televisiva prodotta dalla Walt Disney, trasmessa in tutto il mondo da Disney Channel. Il telefilm racconta la vita di una ragazzina californiana, Miley Stewart (l'attrice Miley Cyrus) che va a scuola e fa tutte le cose

che fanno le sue coetanee. Ma Miley nasconde un segreto: ad insaputa di tutti, di notte diventa Hannah Montana, una famosa popstar con milioni di fan. Gli unici a conoscere il suo segreto sono suo padre, il fratello maggiore e i due migliori amici.

sempre di compiti e spesso passo tutta la domenica a studiare. Secondo me bisognerebbe cambiare metodo: magari studi di più a scuola, ma niente compiti a casa». È la vita di una sedicenne come tante, «tra la scuola, la danza, un corso di inglese riesco a mala pena ad avere tempo per i miei amici». Però c'è l'amore e quello riesce sempre a trovare la sua via: «A me la storia con Marco (che è ovviamente uno pseudonimo) ha segnato profondamente e ho scritto "Il mio cuore per te" anche per dire quanto non sono riuscita ad esprimere a parole. Lo so che non ha molto senso, dato che lui non sa chi sono, ma magari a qualcun'altro può essere d'aiuto. Diciamo che il fatto di essere anonima mi permette di raccontare come se parlassi di qualcun'altro».

Insomma, anche la riservatezza per Valentina ha i suoi pregi. E in fondo anche lei condivide i pericoli della notorietà: «In una società dove tutto è spettacolarizzazione», argomenta la madre, «dove si evadono milioni di tasse perché si è un famoso motociclista e poi basta firmare un accordo e riconsegnarne una parte per lavarsi la coscienza... be', è troppo comodo usare la notorietà in questo modo. Leggendo il suo ultimo libro, si capisce bene che Vale ha i piedi per terra. Sa, non tutti i ragazzi sono come quelli che finiscono sui giornali o vanno in televisione per raccontare le tristezze della vita. Noi la tv non la guardiamo quasi mai, è una liberazione». Quindi privacy ad oltranza: «Siamo in pochi a sapere dei libri di Vale forse sette od otto persone in tutto. E

LA FAMIGLIA

«Niente nomi, per favore: siamo piuttosto noti nel mondo della comunicazione»

LE ABITUDINI

«Viviamo a Roma, amiamo leggere. E non guardiamo quasi mai la televisione»

siamo già in tanti, altrimenti che anonimato sarebbe?».

Il futuro per la scrittrice-fantasma può attendere: «Non so se sto diventando famosa e tutto sommato non mi interessa molto, per il momento mi diverto e questa è la cosa importante», taglia corto Vale. E certo, comunque, che sfruttando la scia del filone inaugurato da Federico Moccia anche il suo «TVUKDB» diventerà un film: «Io i libri di Moccia li ho letti tutti quanti anche se "Tre metri sopra il cielo" rimane quello che preferisco. Il fatto che i film e i libri che parlano di noi abbiano successo penso sia una cosa normale: a noi piace leggere e vedere e parlare d'amore, ci fa sognare, che male c'è?».